

Foto di Francesco Corradini



Milano, Tribunale, conferenza sull'Operazione Crimine. Nella foto Pietro Grasso e Ilda Boccassini

## Intervista a Nicola Gratteri

## «Oppedisano? Solo un reggente Il terzo livello resta ancora oscuro»

**Secondo il magistrato** con l'operazione di ieri si è dato un duro colpo alle cosche. Anche se i veri pezzi da novanta restano latitanti. Come nell'ombra sono i cosiddetti «invisibili»

**GIANLUCA URSINI**  
REGGIO CALABRIA

«C adono i capi dei Capi: Mimmo Oppedisano, che indicano re, (ma è solo reggente..); lì a Rosarno cadono i Pesce; i Bellocco, in galera gli Iamonte di Melito Porto Salvo, vinti gli invincibili Comisso di Siderno, con gran parte del traffico di ero e coca con gli States tramite il broker internazionale Roberto Pannunzi, evaso in aprile a Roma; cadono i Raso di Cittanova, i Nucera di Condofuri, i Romeo a Roghudi, Zoccali a Bagnara, cadono gli Ursini a Gioiosa Jonica, i Maesano di Roccaforte del Greco, gli Albanese di Siderno e i più potenti della Locride, gli Aquino di Gioiosa; cade «Don Mico» Alvaro, quello che s'aspettava per dirimere le controversie su come ripartire i soldi del Ponte. «Quando esce di galera Don Mico ci dividiamo i soldi da Roma», ripetono i Libri e i Condello nelle intercettazioni. oltre 300 arresti: 120 in Lombardia contro le 500 ditte «di-

sponibili» ad affari coi mafiosi e ai politici che li dovevano portare nel cuore dell'Expo; altri 156 solo nel Reggio di cui 120 eseguiti e 30 latitanti in Aspromonte o nei paradisi fiscali. la più grande operazione mai condotta contro la ndrangheta. Toronto, Quebec Thunder Bay in Canada; Zurigo, Fravenfeld in Svizzera; Ravensburg, Engen, Francoforte, Radolfzell, Siengen Rielasingen in Germania. Sono le ramificazioni dei calabresi; non più dei singole famiglie che tagliano, importano coca e fanno fruttare i danari succhiati a calabresi e italiani. Ma vere 'ndrine, locali come dicono i mafiosi; clan autonomi, ognuno dei quali risponde, come analizzato nelle 3000 pagine del dispositivo di fermo della Procura antimafia di Reggio Calabria per l'operazione «Crimine», a un referente nella terra natia, col quale dirimere le controversie, o sapere come spartire le torte se più teste adocchiano un «bisinissi». Come i locali di Desio Limbiate, Corsico, Solaro Bruzzano Bollate Erba Seregno Lissone Legnano Milano città e altri venti, tutti federati in una super struttura coordinativa, la

### Chi è Nicola Gratteri, l'uomo che sfida le cosche



**NICOLA GRATTERI**  
NASCE A GERACE NEL 1958

**Nicola Gratteri nasce a Gerace nella Locride, terzo di cinque figli. Dopo aver conseguito la maturità scientifica si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza all'Università di Catania. Si laurea in quattro anni e due anni dopo entra in magistratura. Attualmente è uno dei magistrati più conosciuti della DDA.**

«Lombardia», come spiega Nicola Gratteri, da 30 anni massima autorità sulle Ndrine in libri come Fratelli di Sangue (scritto col giornalista Antonio Nicaso).

#### Una nuova struttura per le 'ndrine..

«La 'ndrangheta si è evoluta dal sistema anni 80 laddove prima la forza delle 'ndrine era la struttura familiare, orizzontale, ardua da investi-

#### Struttura

È cambiata nel corso del tempo. Un referente esterno e un giudice interno per dirimere questioni di gerarchie

gare, nell'ultimo decennio si è adattata alla complessità raggiunta; serviva coordinamento tra i diversi locali, sorti come funghi, ecco i tre mandamenti del reggino a cui tutti devono relazionare: Reggio, Jonica-Locride e Piana di Gioja -tirreno».

#### E adesso c'è un reggente, un capo dei Capi?

«Nelle intercettazioni si percepisce però come gli 'ndranghetisti si siano dati un referente esterno e un giudice interno per dirimere questioni di gerarchie, ma che nelle riunioni periodiche vanno tenuti tutti al corrente (la più seguita è il 2 settembre al santuario di Polsi, San Luca, per la Madonna d'a Muntagna), come dice Rocco Morabito da Africo all'attuale capo Oppedisano: «sempre da qua devono passare... se vogliono decidere una cosa su Calabria e Sicilia solo a noi devono chiedere... che, non lo sanno che il porto di Gioja Tauro lo abbiamo fatto noi? Non sanno che l'autostrada Salerno Reggio è nostra».

#### Quindi la 'ndrina è stata decapitata.

«Oppedisano non va frainteso come capo assoluto, credere che col suo arresto siano stati privati della guida... Era un reggente nel sistema di rotazione creato per evitare attriti e gelosie. Ogni anno un capobastone; questo era il «dodecimestre» del boss di Rosarno. Ma con Oppedisano è come se fosse di turno una potenza minore, non certo pezzi da 90 come Morabito di Africo o Piromalli di Gioja. Oppedisano vanta il grado di Vangelo, uno dei più alti, ed era membro della Santa l'organizzazione super segreta, e sull'adesione a questo organismo segreto dirimeva questioni».

Il capo preso ieri non faceva però parte degli Invisibili, l'ancora ignoto terzo livello tra massoneria politica e professionisti che l'operazione Crimine non ha toccato. ♦